

Fascicolo N° 16/05/2012-21

N° 2704 di protocollo

N° 17/A/ECO del 21 gennaio 2015



PROVINCIA DI COMO

“PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE”

SETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE

Ditta: Bluacqua S.r.l. con sede legale e impianto siti in comune di Colverde, Via Tettamanti 1. Esito dell'istruttoria tecnica per aggiornamento e modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al P.D. n. 40/A/ECO del 6 febbraio 2014 e s.m.i..

(VEDASI RELAZIONE INTERNA)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
ECOLOGIA E AMBIENTE
(Dott. Franco Binaghi)



IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE

Ditta: Bluacqua S.r.l. con sede legale e impianto siti in comune di Colverde, Via Tettamanti 1. Esito dell'istruttoria tecnica per aggiornamento e modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al P.D. n. 40/A/ECO del 6 febbraio 2014 e s.m.i..

VISTI:

- il D.lgs. 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i.;
- la L.R. 12 dicembre 2003 n° 26 e s.m.i.;
- la L.R. 11 dicembre 2006 n° 24 e s.m.i.;
- il D.lgs. 18 agosto 2000, n° 267;
- il D.P.R. 7 settembre 2010 n. 160;
- la D.G.R. 8831 del 30 dicembre 2008;
- la D.G.R. 2970 del 2 febbraio 2012;
- la D.G.R. 4626 del 28 dicembre 2012;
- la D.G.R. 10161 del 6 agosto 2002;
- la D.G.R. 19461 del 19 novembre 2004;
- il D.M. 24 aprile 2008;
- la L.R. 5 gennaio 2000 n° 1;
- la L.R. 3 aprile 2001 n° 6;
- la Legge 15 maggio 1997 n° 127;
- la Legge 7 agosto 1990 n° 241;

RAMMENTATO che le Province risultano titolari delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale sulla base di quanto disposto dalla L.R. 11 dicembre 2006 n° 24 e s.m.i., con esclusione delle autorizzazioni relative alle attività di competenza regionale ai sensi della medesima norma;

PRESO ATTO che, ai sensi del D.P.R. n. 160/2010, il SUAP è l'unica amministrazione titolata al rilascio di autorizzazioni a conclusione di qualsiasi procedimento che abbia ad oggetto l'esercizio di attività produttive, ivi comprese le autorizzazioni integrate ambientali;

VISTO il P.D. n. 40/A/ECO del 6 febbraio 2014 di autorizzazione integrata ambientale, rilasciato al Gestore Blufin S.r.l. per l'impianto sito in Comune di Colverde, Via Tettamanti, 1 e successivamente volturato a favore della ditta Bluacqua Srl, con provvedimento dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Olgiate Comasco prot. 2461 del 23/06/2014;

ATTESO che il D.lgs. 46/2014 ha introdotto, modificando l'art. 29-octies del D.lgs. 152/06 e s.m.i. l'istituto del riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale modificando la durata della medesima e che pertanto sia necessario procedere all'aggiornamento di tale autorizzazione;

PRESO ATTO che il SUAP del Comune di Olgiate Comasco ha trasmesso, con nota in atti provinciali prot. 34981 del 27/08/2014, comunicazione di modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dal gestore Bluacqua Srl per l'impianto sito in comune di Colverde e, con successiva nota in atti provinciali prot. 780 del 9/01/2015, le integrazioni alla suddetta istanza;

PRESO ALTRESÌ ATTO della richiesta di rettifica del P.D. n. 40/A/ECO del 6 febbraio 2014, avanzata dalla Bluacqua Srl con nota in atti provinciali prot. 40215 del 2/10/2014;

VISTI i pareri rilasciati dagli altri Enti coinvolti nel procedimento, in particolare:

- parere dell'ASL della Provincia di Como, in atti provinciali prot. 44223 del 30/10/2014;
- parere con prescrizioni di Altolura Srl, in atti provinciali prot. 48101 del 24/11/2014;



- parere del Comune di Colverde, in atti provinciali prot. 48084 del 24/11/2014;
- parere dell'Ufficio d'Ambito, in atti provinciali prot. 768 del 9/01/2015;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica da parte dei competenti uffici del Settore Ecologia e Ambiente, precisando che:

- le modifiche richieste sono da considerarsi non sostanziali in base ai criteri di cui all'art. 5 comma 1 lettera l) del D.Lgs 152/06 e s.m.i e della DGR 2970 del 2 febbraio 2012;
- la descrizione delle modifiche non sostanziali all'autorizzazione integrata ambientale è riportata nell'allegato A, approvato con il presente atto;
- l'istruttoria tecnica si è conclusa con valutazione favorevole alle modifiche, ferme restando le prescrizioni riportate nel medesimo allegato A;
- ai sensi dell'art.29-octies comma 3 del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs 46/2014, il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
 - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
 - b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

RITENUTO pertanto, a conclusione dell'istruttoria tecnica, di procedere alla trasmissione dell'esito della medesima al SUAP di Olgiate Comasco, per l'adozione dei provvedimenti di competenza ai sensi del D.P.R. 160/2010;

DATO ATTO che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17 comma 32 e 33 della L. 127/97;

VISTO infine l'art. 107 commi 2 e 3 del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000: "Testo unico leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

DETERMINA

1. di approvare l'allegato A al presente provvedimento quale esito dell'istruttoria per aggiornamento e modifica non sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale della ditta Bluacqua Srl, per l'impianto sito in comune di Colverde, Via Tettamanti 1;
2. di stabilire, ai sensi del comma 5 dell'art. 29-octies del D.lgs.152/06, come modificato dal D.Lgs 46/2014, che la domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata entro 10 anni dal rilascio dell'AIA o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
3. che il gestore presenti nuova polizza fideiussoria o appendice alla polizza fideiussoria in essere, il cui valore garantito è invariato rispetto a quanto previsto dal P.D. n. 40/A/ECO del 6 febbraio 2014, estendendone la validità al 6 febbraio 2025, entro 30 giorni dalla comunicazione dell'approvazione della modifica non sostanziale oggetto del presente esito di istruttoria;
4. di far presente che il presente atto produce gli effetti del 6° comma dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., trattandosi di impianto di gestione rifiuti che costituisce attività di pubblico interesse ai sensi dell'art. 177 comma 2 dello stesso D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;



5. che gli interventi di natura edilizia siano comunque subordinati all'ottenimento, qualora necessario, di autorizzazioni, visti e/o nulla osta non sostituiti dall'AIA ai sensi dell'art.29-quater comma 11 del D.Lgs. 152/06 e smi;
6. di fare salve eventuali ulteriori concessioni, autorizzazioni, prescrizioni e/o disposizioni di altri Enti ed Organi di controllo per quanto di rispettiva competenza, in particolare in materia igienico-sanitaria, di prevenzione incendi, sicurezza e tutela nell'ambito dei luoghi di lavoro.

DISPONE

7. La notifica del presente atto al SUAP di Olgiate Comasco ai fini dell'adozione dei provvedimenti di competenza;
8. La messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento presso i competenti uffici provinciali e comunali.

DÀ ATTO

che ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90 avverso al presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al TAR competente entro 60 giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica.

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE
ECOLOGIA E AMBIENTE**
(Dott. Franco Binaghi)



Allegato A al P.D. n. 17/A/ECO di registro del 21 gennaio 2015

Ditta: Bluacqua Srl
Sede legale: Comune di Colverde, via Tettamanti, 1
Ubicazione impianto: Comune di Colverde, via Tettamanti, 1.

1. Descrizione della variante non sostanziale.

La variante all'autorizzazione in essere riguarda:

1.1 La modifica dell'assetto definitivo dell'impianto, in particolare:

- modifica dell'area adibita alla circolazione dei mezzi di trasporto, con eliminazione dell'anello attorno alle aree operative e creazione di un piazzale di manovra. Ciò comporta una riduzione delle aree impermeabilizzate;
- conseguentemente alla creazione del suddetto piazzale di manovra, traslazione del bacino di contenimento dei serbatoi e della vasca adibita a sedimentatore chimico-fisico; quest'ultima viene anche rialzata rispetto a quanto previsto dal progetto originario, in seguito a verifiche di carattere geologico sulla quota di falda e sulla consistenza degli strati superficiali del terreno;
- riorganizzazione interna della palazzina adibita a uffici, magazzino e laboratorio, nella quale inoltre non sarà più installato l'impianto termico previsto, collegato all'emissione E10, sostituito da una pompa di calore. Sarà invece installata una cappa a presidio del laboratorio, che darà luogo all'emissione identificata come E11 (scarsamente rilevante).

Tali modifiche sono riportate nelle planimetrie di riferimento elencate nell'ultimo paragrafo del presente allegato.

1.2 L'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 46/14 e sulla base alle richieste di revisione dell'allegato tecnico effettuate dall'azienda stessa.

1.3 L'introduzione di specifiche deroghe ai limiti allo scarico in fognatura per i parametri Cloruri e Solfati, sulla base del nulla osta espresso da Altolura Srl.

2. Modifiche all'allegato tecnico dell'Autorizzazione integrata ambientale di cui al P.D. n. 56/A/ECO del 25 giugno 2013.

L'allegato tecnico al P.D. n. 40/A/ECO del 6 febbraio 2014 di autorizzazione integrata ambientale viene modificato nelle parti di seguito riportate.

2.1 Al capitolo A.2 la tabella A.1 è sostituita dalla seguente:

Superficie totale (m ²)	9.710
Superficie coperta (m ²)	440
Superficie scoperta impermeabilizzata (m ²)	5.305
Superficie permeabile a verde (m ²)	3.965
Superficie scolante* (m ²)	3.725
Volume totale dei fabbricati (m ³)	2.111



Anno di costruzione del complesso	1968
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione	n.d.
Data di presunta cessazione dell'attività se definibile	n.d.

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A.1: superfici di pertinenza dell'insediamento.

2.2 Alla tabella B.1 – impianti e macchinari viene eliminata la seguente riga:

IMPIANTI TERMICI		
M50	SI	Impianto termico a servizio del laboratorio

2.3 Al capitolo B.2 il paragrafo “Accettazione del rifiuto speciale proveniente da terzi (omologa)” è interamente sostituito dal presente:

Accettazione del rifiuto speciale proveniente da terzi (omologa)

Per accettazione (OMOLOGA) si intende la fase in cui il gestore accetta o rifiuta un refluo proposto da terzi ed autorizza o rifiuta l'arrivo del refluo in autobotte presso l'impianto.

I rifiuti provenienti da terzi dovranno avere preferibilmente fonti di provenienza costanti .

Prima di potere accettare un rifiuto il gestore dell'impianto deve preliminarmente:

- Verificare che il Codice CER del rifiuto sia compreso fra quelli autorizzati
- Informarsi sulla lavorazione che ha generato il rifiuto per anticipare possibili problematiche, consegnando al produttore del rifiuto un modulo di richiesta di omologa **Mod. 1 (MODULO RICHIESTA DI OMOLOGA)** sul quale devono essere indicati il processo produttivo che origina il rifiuto, i principali prodotti utilizzati nello stesso, le quantità ecc..
- Richiedere un campione del rifiuto

Le procedure sopra riportate sono registrate sul modulo denominato **Mod. 2 (MODULO DI OMOLOGA RIFIUTO)**.

Se il rifiuto è corredato di analisi di classificazione recente, questa viene acquisita in fase di richiesta di accettazione; diversamente il Cliente dovrà sottoporre il rifiuto ad analisi da Laboratorio qualificato. Le analisi dovranno accertare almeno i seguenti parametri :

- PH
- Conducibilità
- materiali sedimentabili
- materiali in sospensione totale
- COD
- BOD 5
- N-NH₄
- N-NO₂
- N-NO₃
- TKN
- P totale
- Parametri ex tab. 5 dell'allegato 5, IIIa parte, del D.Lgs. 152/06.



Il responsabile dell'impianto dovrà confrontare le analisi con le autorizzazioni per accertarsi che il rifiuto possa essere accettato dall'impianto.

In seguito verranno eseguiti, presso il laboratorio interno, i test di omologa del rifiuto, che comprendono le seguenti determinazioni:

- pH
- COD
- Azoto ammoniacale
- Azoto nitrico
- Azoto nitroso
- Test respirometrico sui fanghi attivi (OUR TEST)
- Test di miscibilità con altri rifiuti stoccati

Ulteriori analisi potranno essere eseguite, se necessario, per meglio definire la tipologia del refluo.

Solo dopo il superamento di questi test, il rifiuto può essere omologato e quindi può essere accettato all'impianto; i risultati del test vengono registrati sul **Mod. 2 (MODULO DI OMOLOGA RIFIUTO)**.

Per i rifiuti che provengono in via continuativa da un ciclo tecnologico ben definito la verifica dovrà essere almeno semestrale.

Nel caso di rifiuti con caratteristiche di spiccata variabilità da un carico all'altro (individuate da quanto dichiarato dal produttore nel modulo di richiesta di omologa), queste operazioni devono essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti.

Solo dopo questo iter il gestore è autorizzato ad accettare il rifiuto secondo una programmazione dei ritiri di rifiuti speciali in funzione delle quantità previste e della disponibilità tecnica dell'impianto.

Per quanto riguarda la documentazione cartacea, il gestore terrà dei raccoglitori con i Certificati di analisi di laboratorio, unitamente al Mod. 1 e al Mod. 2 relativi a ciascun campione accettato. La documentazione di omologa relativa ai campioni rifiutati non verrà conservata.

Per i soli rifiuti accettati, verranno inseriti tutti i dati relativi a produttore, codice CER, analisi di classificazione e test di omologa in un Sistema Informatico di Controllo, collegato al Sistema di Gestione dell'impianto, così da consentire una più corretta e rapida gestione dei carichi in arrivo, compresa la redazione dei registri di carico e scarico.

2.4 Al paragrafo "Pretrattamento dei rifiuti nel sistema chimico fisico (D9)" nel capitolo B.2 la dicitura "latte di calce" è sostituita da "soda caustica".

2.5 Al capitolo B.3 le tabelle B.6 e B.7 sono interamente sostituite dalle seguenti:

N° ordine	Operazione svolta	Materia prima	Q. annua t	Pericolosità (frasi di rischio)	Stato fisico	Q. massima stoccaggio kg
1.1	Trattamento chimico-fisico Vasca di reazione	Solfato ferroso	100	Xi - R36/38	L	6.000
		Acido solforico	8	C - R35	L	6.000
		Poliammina	1	---	L	1.000



N° ordine	Operazione svolta	Materia prima	Q. annua t	Pericolosità (frasi di rischio)	Stato fisico	Q. massima stoccaggio kg
1.1	Trattamento chimico-fisico Vasca di neutralizzazione	Soda caustica	150	C - R35	L	6.000
1.1	Trattamento chimico-fisico Vasca di flocculazione	Polielettrolita cationico	0,5	--	P	500
		Polielettrolita anionico medio	0,5	--	P	500

Tabella B.6: materie prime ausiliarie

N	Categoria omogenea di materie prime	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito
1.1	Solfato ferroso	Cisternette	Area coperta impermeabilizzata
1.1	Acido solforico	Cisternette	Area coperta impermeabilizzata
1.1	Soda caustica	Cisternette	Area coperta impermeabilizzata
1.1	Poliammina	Cisternette	Area coperta impermeabilizzata
1.1	Polielettrolita anionico	Sacchi	Area coperta impermeabilizzata
1.1	Polielettrolita cationico	Sacchi	Area coperta impermeabilizzata
1.1	Polielettrolita anionico medio	Sacchi	Area coperta impermeabilizzata

Tabella B.7: modalità di stoccaggio degli ausiliari di processo

2.6 Il capitolo B.6 è sostituito interamente dal presente:

B.6 RISORSE ENERGETICHE

Consumo di energia acquistata da terzi

L'azienda utilizza l'energia elettrica fornita dalla rete; il consumo di energia elettrica viene stimato.

Energia elettrica		
N. d'ordine attività IPPC e non	Impianto o linea di produzione	Consumo (KWh/anno)
1	Tutto il complesso IPPC	500.000

Tabella B.16a: consumo di energia (stima)

Consumo energetico specifico

Si riporta di seguito il consumo di energia in rapporto con la quantità di rifiuti massima che l'impianto potrebbe trattare (400 t/gg x 230 giorni/anno= 92.000 t/anno)



Prodotto	Consumo di energia per unità di prodotto		
	Energia elettrica (KWh)	Energia termica (KWh)	Totale (KWh)
Tonnellata di rifiuto trattato	5,4	--	5,4

Tabella B.16b: consumo energetico specifico (stima)

Consumo totale di combustibile

Si riporta di seguito il consumo totale di combustibile, espresso in tep (tonnellate equivalenti di petrolio) calcolato sui dati di progetto precedentemente utilizzati.

Fonte energetica	PROGETTO (tep)
Energia elettrica	65,45

FATTORE DI EQUIVALENZA UTILIZZATO: Energia elettrica 1MWh = 0,187 tep (Delibera EEN 3/08 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas).

Tabella B.17: consumo totale di combustibile (stima)

2.7 Il capitolo C.1 è sostituito interamente dal presente:

C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Viene riportata di seguito la tabella riassuntiva delle emissioni in atmosfera convogliate dello Stabilimento di Gironico.

N. Ordine attività IPPC e non	Id sorgente	Portata aeriforme (Nmc/h)	Temperatura	Attività relativa all'emissione	Condotto di scarico
1	M1- M2-M3- M4-M5	n.d.	Ambiente	Sfiato serbatoi di stoccaggio per i rifiuti in entrata	E1
1	M6	n.d.	Ambiente	Sfiato serbatoio per il deposito temporaneo dei fanghi biologici (RIFIUTO)	E2
1	n.d.	n.d.	n.d.	Cappa di aspirazione laboratorio	E11

Tabella C.1: emissioni convogliate

Si autorizzano le emissioni **E1 ed E2** derivanti dagli sfiati dei serbatoi come sopra descritto, alle condizioni riportate nel quadro prescrittivo. Tali emissioni non sono dotate di impianti di aspirazione forzata; lo sfiato si genera all'atto del carico da autocisterna per emissione E1 e per il pompaggio dei fanghi biologici per emissione E2.



L'emissione **E11** è identificata come scarsamente rilevante e quindi non è soggetta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.lgs. 152/06 e s.m.i..

FILTRI MITIGAZIONE ODORI

A presidio dell'emissione convogliata dei serbatoi di stoccaggio (E1) è installato un filtro a carbone attivo.

L'emissione E1 convoglia i seguenti serbatoi:

- n. 2 serbatoi di stoccaggio in vetroresina da 150 mc cad. per i rifiuti destinati al pretrattamento chimico fisico (SC1 e SC2).
- n. 1 serbatoio di stoccaggio in vetroresina da 150 mc (un secondo in progetto con le stesse caratteristiche) per i rifiuti destinati al trattamento biologico (SB1 e SB2).
- n. 1 serbatoio di stoccaggio in vetroresina da 60 mc per i rifiuti con caratteristiche dubbie rispetto all'omologa, con possibilità di scaricare il refluo nei serbatoi precedenti dopo i controlli o di respingere il refluo, caricandolo nuovamente su autobotte (SJ1).

A presidio dell'emissione convogliata del serbatoio di stoccaggio in vetroresina da 30 mc per i fanghi di scarto prodotti da trattamento biologico (E2), è installato il secondo filtro a carbone attivo.

I filtri hanno le seguenti dimensioni:

- Diametro: 0,9 metri
- Altezza del letto di carbone: 1,3 metri
- Volume del letto di carbone: 0,83 m³

L'autobotte da 30 mc viene scaricato in 20 minuti circa, quindi dal filtro passerà un flusso di aria (per spinta naturale) pari a 90 Nm³/h.

Flusso sul filtro:

Area del filtro: 0,45x0,45x3,14 = 0,64 m²

Velocità ascensionale nel letto filtrante: $V \text{ m/sec} = 90 / (0,64 \times 3600) = 0,039 \text{ m/sec}$

Tempo di contatto con il letto filtrante: $T \text{ sec} = 1,3 / 0,039 = 33,3 \text{ sec}$

Portata specifica (carico volumetrico): $90 / 0,83 = 108,43 \text{ Nm}^3/\text{h/m}^3$

Manutenzione/sostituzione: ogni 30 giorni verrà effettuato un controllo del peso del carbone, che, per maggior cautela, sarà sostituito quando il peso raggiungerà l'8% in più rispetto al proprio peso specifico o, comunque, qualora il filtro presenti evidenti segni di esaurimento ad un esame olfattivo.

I filtri a carboni attivi verranno installati come precauzione per eventuali emissioni odorogene.

LINEE FANGHI

Sono presenti le linee di trattamento fanghi biologici e chimico – fisici.

Viene autorizzata l'emissione diffusa **D1** derivante dalla vasca di ispessimento statico dei fanghi biologici.

N. Ordine attività IPPC e non	Id	Temperatura	Attività relativa all'emissione
-------------------------------	----	-------------	---------------------------------



N. Ordine attività IPPC e non	Id	Temperatura	Attività relativa all'emissione
1	D1	Ambiente	Ispessimento fanghi biologici

Tabella C.2: emissione diffusa autorizzata

Le emissioni diffuse generate da questa fase sono ammesse senza prescrizioni particolari, fatto salvo che dovranno comunque essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare molestie olfattive.

La Provincia di Como si riserva la facoltà di revisionare l'atto autorizzativo imponendo ulteriori prescrizioni qualora venissero formalizzate da nuovi Provvedimenti a carattere generale o nuove disposizioni normative regionali in materia di impatto odorigeno.

I fanghi biologici di supero sedimentati nel decantatore vengono prelevati e inviati nella vasca di ispessimento statico.

La velocità di risalita all'interno della vasca è costante, di conseguenza, i fiocchi di fango, che hanno densità maggiore rispetto all'acqua, tendono per gravità a sedimentare sul fondo.

Attraverso una canalina di sfioro, il surnatante viene inviato alla vasca di raccolta della prima pioggia e sversamenti, dalla quale viene poi trasferito, per mezzo della pompa PS6, al comparto biologico o chimico fisico.

Il fango ispessito viene trasferito per mezzo della pompa PF3 al serbatoio di stoccaggio SF1, completamente chiuso e dotato di sfiato collegato con un filtro a carbone attivo, per prevenire la fuoriuscita di odori molesti.

I fanghi ispessiti sono smaltiti in forma liquida-pompabile, prelevandoli direttamente dal serbatoio SF1 mediante autobotte aspirante.

Questa soluzione impiantistica non genera alcuna emissione significativa; infatti, l'unica attività effettuata all'aperto è l'ispessimento fanghi (la vasca di ispessimento statico è a cielo aperto).

Tale processo non è in grado di generare emissioni odorigene che potrebbero causare fastidio ai recettori interni allo stabilimento e alla popolazione residente limitrofa.

EMISSIONI ODORIGENE

Per la valutazione delle potenziale emissione odorigena associata alle attività e agli impianti è stato realizzato uno studio previsionale di impatto olfattivo sul territorio, delle emissioni diffuse e convogliate associate dalle attività di prevista di realizzazione. Lo studio è stato condotto, su domini temporali e spaziali conformi alla normativa di riferimento, con l'ausilio di un modello di dispersione atmosferica (CALPUFF realizzato dalla Earth Tech Inc. per conto di US EPA) che calcola la concentrazione degli inquinanti in aria e al suolo, elaborando i dati di emissione, i dati meteorologici ed i dati di profilo del terreno.

La valutazione stima un impatto odorigeno ampiamente conforme ai criteri di accettabilità definiti dalla delibera di Giunta Regionale (Regione Lombardia) 15 febbraio 2012 - n. IX/3018.



2.8 Il paragrafo E.2.1 è interamente sostituito dal seguente:

E.2.1 Valori limite di emissione

Il Gestore del complesso deve assicurare per lo scarico industriale S1 il rispetto dei valori limite della tabella 3 dell'Allegato V, relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 per lo scarico in fognatura, **così come modificata dall'ente gestore dell'impianto di depurazione in cui confluiscano i reflui**. I valori limite definiti dal gestore in deroga sono riportati **in grassetto** nella tabella sotto riportata.

PARAMETRI	Unità di misura	Limiti allo scarico
pH*		5,5-10,5
Temperatura*	°C	40
Colore*		non percettibile con diluizione 1:100 su uno spessore di 10 cm
Odore		non deve essere causa di molestie
materiali grossolani*		10
Solidi sospesi totali*	mg/L	≤400
BOD5 (come O2)*	mg/L	≤1.500
COD (come O2)*	mg/L	≤2.500
Alluminio*	mg/L	≤10
Arsenico	mg/L	≤0,5
Bario	mg/L	-
Boro	mg/L	≤4
Cadmio	mg/L	≤0,02
Cromo totale	mg/L	≤4
Cromo VI	mg/L	≤0,20
Ferro	mg/L	≤4
Manganese	mg/L	≤4
Mercurio	mg/L	≤0,005
Nichel	mg/L	≤4
Piombo	mg/L	≤0,3
Rame	mg/L	≤0,4
Selenio	mg/L	≤0,03
Stagno	mg/L	
Zinco	mg/L	≤1,0
Cianuri totali (CN)	mg/L	≤1,0
Cloro attivo libero	mg/L	≤0,3
Solfuri(come H2S)*	mg/L	≤10
Solfiti(come SO3)*	mg/L	≤30
Solfati(come SO4)*	mg/L	≤4.000
Cloruri*	mg/L	≤4.000
Fluoruri	mg/L	≤12
Fosforo totale (come P)	mg/L	≤10
Azoto complessivo, inteso come tutte le forme dell'azoto, inorganico e organico (come N)*	mg/L	≤100
Grassi e olii animali/vegetali*	mg/L	≤50
Idrocarburi totali	mg/L	≤10
Fenoli	mg/L	≤1
Aldeidi	mg/L	≤2
Solventi organici aromatici	mg/L	≤0,4
Solventi organici azotati	mg/L	≤0,2
Tensioattivi totali*	mg/L	≤100
Pesticidi fosforati	mg/L	≤0,10



PARAMETRI	Unità di misura	Limiti allo scarico
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/L	≤0,05
tra cui:		
- aldrin	mg/L	≤0,01
- dicldrin	mg/L	≤0,01
- endrin	mg/L	≤0,002
- isodrin	mg/L	≤0,002
Solventi clorurati	mg/L	≤2
Escherichia coli	UFC/ 100mL	
Saggio di tossicità acuta**		Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è >= del 80% del totale

*Parametri modificati dall'ente gestore della fognatura (Alto Lura srl)

**Il saggio di tossicità è obbligatorio. Oltre al saggio su *Daphnia magna*, possono essere eseguiti saggi di tossicità acuta su *Ceriodaphnia dubia*, *Selenastrum capricornutum*, batteri bioluminescenti o organismi quali *Artemia salina*, per scarichi di acqua salata o altri organismi tra quelli che saranno indicati ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06. In caso di esecuzione di più test di tossicità si consideri il risultato peggiore. Il risultato positivo della prova di tossicità non determina l'applicazione diretta delle sanzioni, determina altresì l'obbligo di approfondimento delle indagini analitiche, la ricerca delle cause di tossicità e la loro rimozione.

Tabella E.1: limiti allo scarico S1

- I) Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.
- II) Ogni modifica delle connessioni fra le varie strutture che costituiscono l'impianto dovrà essere comunicata alla Provincia e ad ARPA.
- IIbis) In caso di criticità sull'impianto di depurazione delle acque reflue fognarie o sulla rete a valle dello scarico dell'azienda, le deroghe alla tabella 3 dell'allegato V alla Parte Terza del D.lgs. 152/06 e s.m.i. sono da intendersi decadute e private di ogni efficacia e validità, con decorrenza immediata a decorrere dalla specifica comunicazione in merito da parte dell'autorità competente, su segnalazione dell'ente gestore dell'impianto di depurazione (Alto Lura Srl). Inoltre la predetta deroga potrà essere motivatamente revocata in presenza di circostanze legate alla funzionalità degli impianti di collettamento e depurazione, ovvero a esigenze di tutela ambientale, o a sopravvenute normative nell'ambito di apposito procedimento.

2.9 Al paragrafo F.3.1 dopo la tabella F.3a la frase "Nella tabella seguente sono elencati i parametri costituenti il test di omologa sui rifiuti in ingresso" è sostituita dalla seguente:

Nella tabella seguente sono elencati i parametri costituenti il test di omologa sui rifiuti in ingresso; il test di omologa è costituito dall'analisi chimica di caratterizzazione effettuata a cura del produttore, oltre alle analisi eventualmente eseguite dal laboratorio interno secondo quanto previsto dal modello 2 "modulo di omologa rifiuto", riportato al paragrafo B.2.



2.10 Al paragrafo F.3.5 la tabella F.7 è sostituita dalla seguente:

Parametri	Modalità di controllo		Metodi*
	Continuo	Discontinuo	
Volume acqua (m ³ /anno)		Annuale	
Volume acqua m ³	X		
pH	X		APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
Temperatura		mensile	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003
Colore		mensile	APAT CNR IRSA 2020 A Man 29 2003
Odore		Semestrale	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003
Conducibilità	X		APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003
Materiali grossolani		----	METODO VISIVO
Solidi sospesi totali		Giornaliero	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003
Solidi sospesi totali a pH 7***		Semestrale	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003
BOD ₅ **		Giornaliero	METODO INTERNO MANOMETRICO
COD**		Giornaliero	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003
COD dopo un ora di sedimentazione a pH 7***		Semestrale	METODO INTERNO + APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003
Alluminio		semestrale	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Arsenico (As) e composti		mensile	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Bario		semestrale	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Boro		mensile	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Cadmio (Cd)		settimanale	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Cromo (Cr)		mensile	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Cromo VI(CrVI)		settimanale	APAT CNR IRSA 3150 C Man 29 2003
Ferro		semestrale	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Manganese		semestrale	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Mercurio (Hg) e composti		settimanale	APAT CNR IRSA 3200 A1 Man 29 2003
Nichel (Ni)		mensile	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Piombo (Pb) e composti		settimanale	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Rame (Cu)		mensile	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Selenio		mensile	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003



	Modalità di controllo		
Stagno		semestrale	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Zinco (Zn)		mensile	APAT CNR IRSA 3010 A Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003 APAT CNR IRSA 4070 Man 29 2003
Cobalto (Co) e composti		Semestrale	APAT CNR IRSA 3010 B Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003
Cianuri		Semestrale	METODO INTERNO COLORIMETRICO
Cloro attivo libero		semestrale	APAT CNR IRSA 4080 Man 29 2003
Solfuri		Semestrale	APAT CNR IRSA 4160 Man 29 2003
Solfiti		Semestrale	APAT CNR IRSA 4150 A Man 29 2003
Solfati		Settimanale	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Cloruri		Settimanale	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Fluoruri		semestrale	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Fosforo totale***		Settimanale	APAT CNR IRSA 4060 Man 29 2003
Azoto ammoniacale (come NH ₄)		Giornaliero	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003
Azoto nitroso (come N)		Giornaliero	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003
Azoto nitrico (come N)		Giornaliero	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003
Azoto totale Kjeldahl		settimanale	APAT CNR IRSA 5030 Man 29 2003
Azoto totale***		settimanale	CALCOLO
Grassi e olii animali/vegetali		Semestrale	APAT CNR IRSA 5160 A1 Man 29 2003
Idrocarburi totali		Mensile	UNI EN 14039:2005
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)		Semestrale	APAT CNR IRSA 5060 Man 29 2003
Pesticidi fosforati			APAT CNR IRSA 5100 Man 29 2003
Tensioattivi totali		Settimanale	CALCOLO
Tensioattivi anionici		Settimanale	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003
Tensioattivi cationici		Settimanale	METODO INTERNO COLORIMETRICO
Tensioattivi non ionici		Settimanale	UNI 10511-1:1996 + UNI 10511-1:1996/A1:2000
Composti organici alogenati		Semestrale	APAT CNR IRSA 5150 Man 29 2003
Solventi organici clorurati		Mensile	EPA 5021 A 2003 + EPA 8260 C 2006
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni, STIRENE (BTEXS)		Semestrale	EPA 5021A 2003 + EPA 8260 C 2006
Fenoli		Mensile	APAT CNR IRSA 5070 A1 Man 29 2003
Saggio di tossicità acuta		Semestrale	UNI EN ISO 6341:1999
Altri parametri secondo necessità (in funzione dei carichi ritirati)		Giornaliero	---

*I metodi indicati nella presente tabella fanno riferimento esclusivamente alle analisi semestrali svolte su tutti i parametri da laboratorio esterno. Per i controlli giornalieri/settimanali/mensili il gestore ha facoltà di utilizzare kit analitici disponibili sul mercato, effettuando tali analisi presso il laboratorio interno, su un campione medio prelevato dal campionatore automatico installato sullo scarico S1.

** per i parametri BOD e COD il Gestore ha facoltà di registrare in AIDA soltanto il dato MEDIO SETTIMANALE anziché il giornaliero.



*** Parametri monitorati in base ai seguenti adempimenti ambientali:

- Denuncia delle acque di scarico da effettuare entro gennaio di ogni anno (DENUNCIA DEGLI ELEMENTI NECESSARI ALLA DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO PER I SERVIZI DI RACCOLTA, ALLONTANAMENTO, DEPURAZIONE E SCARICO DELLE ACQUE DI RIFIUTO DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI).
- Dichiarazione PRTR di cui al Regolamento 166/2006/CE.

Tabella F.7: controlli sullo scarico S1

2.11 Al capitolo F.4 la tabella F.11a è sostituita dalla seguente:

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	
RICEZIONE RIFIUTI (scarico all'impianto e stoccaggio)	Tenuta	Giornaliera	regime	Controllo visivo	-
	Pulizia				
	Funzionamento automatismi				
TRASFERIMENTI	Tubature, pompe, valvole, sonde, sensori, misuratori di portata, agitatori	Giornaliera	Regime		-
PRETRATTAMENTO CHIMICO-FISICO: Pretrattamento chimico	Portata, pH	In continuo	Regime	Strumentale	Sistema di controllo informatico
	Quantità Reagente (VASCA DI REAZIONE)	Ogni carico			
	Quantità soda caustica (VASCA DI NEUTRALIZZAZIONE)				
	Quantità polielettrolita anionico (VASCA DI FLOCCULAZIONE)				
	COD	2 volte al giorno	Regime	Laboratorio interno	Registro laboratorio
	pH, COD, Azoto ammoniacale, altri parametri secondo necessità (USCITA SEZIONE CHIMICO- FISICA)	giornaliero	Regime	Laboratorio interno	Registro laboratorio
pH, COD, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto Nitrico, Rame, Zinco, Nichel, Cromo IV, altri parametri secondo necessità (USCITA SEZIONE CHIMICO- FISICA)	Settimanale	Regime	Laboratorio interno	Registro laboratorio	



Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	
PRETRATTAMENTO CHIMICO-FISICO: Sedimentazione del fango	Percentuale di sostanza secca dei fanghi	Settimanale	Regime	Laboratorio interno	Registro laboratorio
PRETRATTAMENTO CHIMICO-FISICO: Disidratazione del fango	Analisi di caratterizzazione rifiuto Fanghi di risulta (RIFIUTO)	Semestrale	Regime	Laboratorio esterno	RP laboratorio esterno
TRATTAMENTO BIOLOGICO: Vasca di ossidazione biologica	Portata, O ₂	In continuo	Regime	Strumentale	Sistema di controllo informatico
	COD	2 volte al giorno	Regime	Laboratorio interno	Registro laboratorio
	Concentrazione e controllo microscopico dei fanghi; SVI (cono Imhoff)	Giornaliero	Regime	Laboratorio interno	Registro laboratorio
TRATTAMENTO BIOLOGICO: Sedimentazione del fango	Portata fanghi di ricircolo	In continuo	Regime	Strumentale	Sistema di controllo informatico
TRATTAMENTO BIOLOGICO: filtrazione finale e scarico	Torbidità	In continuo	Regime	Strumentale	Sistema di controllo informatico
	Analisi allo scarico S1 come da piano di monitoraggio (tab. F.7)	Come da piano di monitoraggio (tab. F.7)	Regime	Laboratorio interno e/o Laboratorio esterno	Registro laboratorio e/o rapporto di prova emesso da laboratorio esterno
TRATTAMENTO BIOLOGICO: Linea fanghi	Percentuale di sostanza secca dei fanghi	Settimanale	Regime	Laboratorio interno	Registro laboratorio
	Analisi di caratterizzazione rifiuto	Semestrale	Regime	Laboratorio esterno	RP Laboratorio esterno

Tabella F.11a: controllo sui punti critici



3. Planimetrie di riferimento

La realizzazione delle varianti autorizzate con il presente atto dovrà essere conforme a quanto riportato nei seguenti elaborati:

TITOLO	SIGLA	DATA
Planimetria generale rete di scarico acque reflue e acque di pioggia	PS1 VAR01	Ottobre 2014
Planimetria generale individuazione delle aree D8-D9-D15-deposito temporaneo	PS3 VAR01	Giugno 2014
Planimetria generale schema posizionamento macchine, tubazioni ed emissioni in atmosfera	PM2 VAR01	Giugno 2014
Planimetria generale individuazione aree permeabili e impermeabili	PA1 VAR01	Giugno 2014
Inquadramento – verifiche urbanistiche	A01 VAR01	Giugno 2014
Progetto - pianta	A02 VAR01	Giugno 2014
Stato di fatto – progetto raffronto uffici	A03 VAR01	Giugno 2014
Stato di fatto – progetto raffronto sezioni	A04 VAR01	Giugno 2014
Schema sezione e dettaglio interventi più significativi	A05 VAR01	Giugno 2014